Lunedì 4 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 52

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Contro il rebus finanziario.

Ognora più risulta manifesto essere grave problema quello che i Ministri ed il Parlamento dovranno risolvere per avere pace e sicurezza in casa, ed è il problema economico-finanziario. Difatti pur jeri, mentre non ignoravasi come siansi già raccolti tutti gli elementi di studio per la migliore soluzione di esso, nuovi fatti dolorosi si aggiunsero al ricordo di recenti lamentati mali, che devono sospingere a cercar eroico rimedio. Alludiamo noi ai disordini avvenuti a Palermo, di cui il telegrafo riferiva particolari rivelanti l'inasprimento degli animi tra le classi operaje. Cosichè anche a Palermo i nuovi Ministri dovranno ora vôlgere cure speciali, oltrechè provvedere ai pressanti bisogni delle Puglie, ed acconsentire sussidj ai Comuni poveri di altre Provincie; e le deplorabili manifestazioni di Palermo sarebbero di malo angurio per l'avvenire prossimo, e di più sintomo di uno stato morboso dovuto in massima parte alla propaganda di teorie sovvertitrici. Bastò, infatti, che dagli operai marittimi di Palermo fosse sospettato il pericolo di venir danneggiati con la nuova Legge sui premi per la Marina impediente l'apertura del nuovo cantiere, perchè si ponessero in isciopero, e uniti a parecchie centinaja di compagni disoccupati, si abbandonassero a scene selvaggie e a dimostrazioni clamorose, che obbligarono le Autorità a far intervenire la truppa. Quindi, a placare que' dimostranti, fu necessaria la promessa telegrafica del Capo responsabile del Governo, che si adotteranno dal Ministro della Marina provvedimenti di urgenza in favore del cantiere palermitano.

Anche a Palermo dunque, come già a Genova, il Governo dovette cedere ad imposizioni della Piazza; così Zanardelli con isforzata compiacenza comincia come Saracco ha finito. Ed è, ripetiamo, siffatto episodio forse preludio triste ad altre dimostrazioni e proteste delle classi operaie in diverse Regioni d'Italia, cui non mancano pretesti per insorgere a dimostrazioni di malcontento economico, che da Fazioni settarie viene usufruito qual malcontento politico.

Però eziandio da questo sciopero di Palermo, conosciutane la causa, i Ministri ed il Parlamento verranno ora sollecitati alla soluzione prudente del *grave problema*, da cui tanta angustia deriva alla vita del Paese. E per risolverlo conveniamo che ci voglia coraggio straordinario, e non sappiamo bene se tra i nuovi Ministri si farà sentire quel forte volere, di cui ne' supremi momenti abbisogna l'autorità pubblica. Da Roma ad ogni ora si scrive di accordi avvenuti e di dubbi sorgiunti; si espongono dati per la risoluzione del problema, che sembrano poi imperfetti e contradditorii, e si lascia intravvedere l'empirismo più che la dottrina nei maneggiatori di cifre pel bilancio dello Stato e per il bilancio economico della Nazione. Quindi non ancòra è rafforzata la speranza che il problema possa esser risolto, e si aspetta solo che nel 7 marzo ne venga maggior luce dalle dichiarazioni del Governo davanti il Parlamento.

=

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 marzo a L. 105.40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 febb. al 3 marzo per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.45.

Il Polo misterioso.

I due perduti.

Perduti? Dove? per quali terrribili circostanze, tra quali sofferenze? La fame? il gelo?

Sui due eroi forse è passata la bufera glaciale, o si è rovesciato l'oceano, e su di essi le acque sono ridiventate tranquille...

Nessuna traccia, nessun ricordo. Regna là, in quel mondo lontano d'affanni e d'aspre lotte, come lo chiama Nansen, la calma silenziosa dello spazio, e l'ombra tutto avvolge.

Ma vi è forse la probabilità?

—

Allorchè Francesco Querini il 21 marzo 1899 abbandonava la spedizione di conquista, si trovava a sole tre o quattro giornate di distanza dall'accampamento del Duca degli Abruzzi e aveva viveri per dieci giorni al massimo. Il secondo drappello, capitanato dal dott. Cavalli, nel rifare la strada verso la baia di Teplitz non trovò alcuna traccia del precedente passaggio.

Il Duca ansioso aspettava il ritorno dei compagni. Il 12 giugno sente una voce che lo chiama; era il marinaio Cardenti.

— Siamo il secondo gruppo, — grida il marinaio.

— Il secondo! e il primo?

— Tornato da un pezzo!

Il Duca ebbe una stretta al cuore. Dopo il ritorno di Cagni, ordinò ricerche nelle terre del Capo Flora, di Teplitz, e di Spitzberg; tre norvegesi furono spediti in soccorso, ritornarono dopo parecchie settimane senza aver rilevato alcun indizio; altre due spedizioni ebbero il medesimo risultato.

Sopraggiungendo la stagione terribile, la *Stella Polare* salpò — il 16 agosto — quattro mesi dopo la scomparsa dei tre uomini.

« Partimmo, piangendo le tre vite lasciate là sui ghiacci — così il Duca nella sua conferenza a Roma. — Mai sapremo come *morirono*! Quale fu la ultima loro lotta! Ma la nostra ammirazione accompagnerà la loro memoria, ed il nostro affetto (solo conforto che possiamo portare alle loro famiglie) sarà eterno ».

Appena arrivati a Cristiania, il Duca e Cagni inviarono un primo dispaccio alla famiglia patrizia rimpiangendo la perdita del valoroso tenente.

Al giudice che aveva aperto un'inchiesta provocata dal padre del timoniere Stoekken, il Cagni espresse l'opinione personale che i compagni siano morti, altrimenti avrebbero potuto raggiungere lo Spitzberg, la baia di Teplitz, o il Capo Flora.

Anche il dottor Cavalli dichiarò le stesse cose.

Solo un *miracolo* può dunque rendere l'intrepido giovane alla famiglia e alla patria?

Nansen e Stoekken espressero qualche probabilità: l'ipotesi di una deviazione forzata d'itinerario, per la quale i tre scomparsi siano stati spinti col ghiaccio verso occidente e mezzogiorno, e che passati vicino alla *Stella Polare* abbiano approdato più a mezzogiorno.

Ma i viveri? se li saranno procurati con la caccia. Ma le munizioni sufficienti e il trasporto dei mezzi di sussistenza? Avranno forse raggiunto un deposito della costa meridionale, dice Stokken. Ma non si trovavano al Capo Flora quando vi passò la *Stella Polare* e neanche nella casa « Leight Smith » verso la fine di luglio, perchè allora Stokken navigava in quei paraggi con la sua baleniera.

Carlo Emo propende a credere che l'eroico giovane anzichè tornare forzatamente indietro, possa aver voluto per proprio conto proseguire verso il Polo. In tal caso aumentano le probabilità della sua perdita.

Chi riuscirà a penetrare cotesto spaventevole mistero?

—

Almeno Egli è partito con la probabilità, e con l'ardimento della vittoria.

— Ricordati, pianterò la bandiera italiana al Polo, o non tornerò più! — così aveva detto, nell'accomiatarsi alla sorella Giulia.

Andrée invece non aveva la probabilità della morte; ne aveva la certezza.

— Nessuna traccia d'Andrée — disse agli amici trepidanti, appena toccata la Norvegia, il capitano norvegese della *Stella Polare*, l'ardito Evenson, il pilota dei ghiacci.

Vi ricordate l'ultimo grido, l'ultimo addio alla terra di Andrée?

— Tagliate le corde, lasciate tutto! e poi si lanciò nell'ignoto, coi suoi compagni Strinsberg e Fraenkel.

Andrée doveva partire nel 1894, ma gli mancarono i venti propizi. Siccome alcuni insinuavano ch'egli esitasse, punto nell'amor proprio, attese il primo soffio di venti senza assicurarsi se poteva contare su di una corrente duratura. Il piccione e i gavitelli rinvenuti provano pur troppo che il vento a cui si era affidato era debole e di incerta direzione.

Egli partì sicuro del disastro.

Prima di lasciar l'Europa aveva consegnato per iscritto le sue ultime volontà, il testamento doveva essere letto solo alla fine del 1900. Il 29 dicembre scorso fu aperto, e in esso si ha la conferma di quanto già si supponeva, ossia che la sua avventura fu un suicidio.

E' noto che tra le sue carte si rinvenne una lettera dello scienziato francese De Fonvielle che lo esortava a rinunziare al suo progetto. In margine ad essa Andrée vi aveva scritto: « E' possibile ch'egli abbia ragione, ma ormai è *troppo tardi*. Ho già fatto tutti i miei preparativi e non posso tornare addietro ».

E nel suo testamento scriveva: « Queste sono le mie ultime volontà. Alla vigilia di arrischiarmi per un viaggio dei più perigliosi che ricordi la storia, i miei presentimenti mi dicono che questo terribile viaggio *è il segnale della mia morte* ».

Tutti coloro che erano versati nella scienza dell'aereostatica gli avevano gridato: — Voi correte a una catastrofe! — Egli partì ugualmente.

Perchè partì?

E' il suo testamento che ce lo dice: « Parto perchè non posso più indietreggiare ».

—

Andrée è morto; non si hanno che pochissime speranze sulla sorte di Querini.

Eroi ben diversi! forse ambidue vittime; uno del suo coraggio, l'altro della sua follia!

Le solitudini polari non rendono facilmente le loro prede, aveva detto Nansen. — Nello spazio immenso, infinito, eravamo noi soli e Dio: Così Cagni, nella narrazione del suo viaggio.

A PROPOSITO DI CONFERENZE.

Il "Barnum" dei conferenzieri.

Oratrici e oratori celebri in America. Guadagni favolosi.

Tutti sanno chi sia stato *Barnum*: egli possedeva una collezione di bestie rare e di *fenomeni viventi*, e li portava in giro per mostrarli al pubblico. Il signor Pond è, diciamo così, il *Barnum* dei conferenzieri. Egli ha fatto l'impresario di conferenze; ha scritturato oratori e oratrici, portandoli quà e là per gli Stati Uniti d'America per farli udire.

Ora, dopo venticinque anni di « carriera », l'impresario ha scritto un libro: *Le eccentricità dei genii*, e vi narra una quantità di episodi allegri, tanto su i conferenzieri quanto sugli uditori.

—

Moltissimi anni fa, il signor Pond era nell'Utah, che è precisamente quel luogo degli Stati Uniti dove vivono i mormoni, i quali, come è noto praticano la poligamia.

Accadde un bel giorno che la diciannovesima moglie di un mormone, si convertisse al cristianesimo, suscitando molta curiosità e molto chiasso La signora Anna Young, la convertita, andò via dalla casa maritale e fece una conferenza così alla buona, per raccontare la vita che si conduce nelle case dei mormoni. Ella non aveva mai parlato in pubblico, prima di quel giorno; e il signor Pond, col suo fine intuito, capì che quella brava donnina poteva rappresentare un buon guadagno. Le propose dunque di ripetere la sua conferenza a Washington, nella città del Parlamento federale, facendole intravedere che senatori e deputati sarebbero andati ad ascoltarla, e probabilmente, chi sa?... qualche misura legislativa sarebbe stata presa a favore del popolo di Utah. Così fu stabilito che la signora avrebbe fatto un giro per le maggiori città, parlando dell'oppressione del mormonismo.

In America, si sa, le cose si fanno a vapore. Quarantott'ore dopo la conferenza di Anna Young a Washington, il Congresso americano faceva passare una legge contro i mormoni.

Ed ecco come cominciò per il signor Pond il mestiere di impresario di conferenze, che gli ha fruttato una bella fortuna. E il successo di quel primo contratto fu tale che alla fine di esso la bella convertita avea guadagnato 100,000 lire. Quando si dice i miracoli della fede!

—

Bisogna notare che in quel tempo, per via del movimento antischiavista che era accompagnato dall'agitazione per l'estensione del suffragio alla donna, le oratrici erano molte più quotate di adesso, negli Stati Uniti. Famosa fu la signorina Dickinson, la quale non aveva rivali nella veemenza del biasimo e nella energia delle accuse.

Il Pond racconta di lei che una volta, tediata a morte dalle interruzioni sarcastiche che un uomo veniva facendo alla sua lettura sul diritto della donna al suffragio politico, ella, a un certo punto, si interruppe, scese dalla piattaforma andò diritto contro quel tale, lo schiaffeggiò, e tornò poi tranquillamente al suo discorso rispondendo pacatamente alle obiezioni logiche contenute in quel sarcasmo ch'ella aveva già punito secondo le sue convinzioni.

—

Tra i primi oratori, dei quali parla il Pond nel suo libro, è Enrico Beecher, che viaggiò da per tutto negli Stati Uniti, eccitò l'Arizona e il Nuovo Messico, facendo 150 conferenze l'anno, oltre due sermoni ogni domenica. Tra il 1875 e il 1887 egli diede per conto del sig. Pon 1261 letture, percorse 300000 miglia e, pagate tutte le spese per se e per la moglie, guadagnò 58,750 lire. Ma il Beecher non divenne mai ricco, perchè era inverosimilmente generoso e distratto. Una volta, per esempio, dimenticò nella tasca dei suoi calzoni una busta contenente uno *chéque* di 20,000 lire. Poi, quando gli accadde di trovarlo, disse alla moglie: « Sai? Ci divertiremo con questo denaro: faremo conto di averlo proprio trovato, come se non ci appartenesse. » E infatti, appena arrivati a New York, spesero tutte le 20,000 lire comprando dei regali per i loro amici.

Un altro oratore, il Gough, tra il 1861 e il 1866 diede 3526 letture, davanti a un pubblico complessivo di 9 milioni di persone, incassando tra 600 e 2500 lire per volta, tanto che nell'ultimo anno della sua vita guadagnò 150,000 mila lire.

Un conferenziere celebre, ma avido di guadagno e avarissimo, fu il dottor Talmage, il pastore protestante più ascoltato degli Stati Uniti. Immaginare che 6000 giornali pubblicavano ogni settimana il suo sermone della domenica! Il Signor Pond fece con lui un contratto per cento conferenze, convenendo di pagargli tutte le spese per lui e la famiglia e dargli inoltre 500 lire per lettura. Ma il dottor Talmage a poco a poco accrebbe le sue pretese fino a chiedere 1000 e 18 0 lire per conferenza, malgrado i termini del contratto. Egli diceva all'impresario: « Io mi uccido di lavoro e voi diventate ricco. » E le cose finirono in modo che il Pond, pare incredibile, non riescì a guadagnare nulla!...

—

Tra gli oratori umoristici troviamo, primissimo, Samuel Clemens, conosciuto nel mondo col pseudonimo di *Mark Twain*. Questi era in commercio, quando, *patatrac*, la sua ditta fallisce lasciandogli un bel patrimonio: 400,000 L. di debiti. *Mark Twain* non si scoraggiò per così poco, e il nostro Barnum andò al suo soccorso, e così efficacemente che dopo un giro di conferenze il giocondo umorista aveva guadagnato tutto quel ch'era necessario a pagare i suoi creditori, e a star sempre bene in salute malgrado il lavoro enorme compiuto.

Leggere in pubblico — scriveva in proposito il Clemens — è buona ginnastica, è slargamento di polmoni, è esilarazione mentale, è distruzione di tristezze in una parola. Io sto ora così bene come nel giorno che cominciai. »

—

Anche Stanley, il viaggiatore famoso, fu scritturato dal Pond. Da principio, poveretto! fece un bel fiasco, nè le sue conferenze gli davano più di quanto era indispensabile a campare alla meglio. Nel 1886 ricominciò la prova, e andò meno male, guadagnando da 500 a 2500 lire per conferenza; però quest'ultimo introito era ben raro.

Quando Stanley tornò dalla sua celebre spedizione d'Africa, al soccorso di Emin Pascià, la prima conferenza ch'egli diede a New York, segnò un incasso di 94,000 lire! Impresario e oratore guadagnarono tesori.

Un'altra lettura memorabile fu quella del dott. Watson, conosciuto meglio col pseudonimo di *Jan Maclaren*. Egli fece 96 conferenze negli Stati Uniti, durante un anno, suscitando un entusiasmo incredibile. Quando arrivò a Boston, che è la più colta città degli Stati Uniti, l'incasso di una conferenza diede 75.000 lire, e si noti che Boston non conta che il quarto della popolazione di New York, dove Stanley non superò le 94,000 lire.

—

Un aneddoto, tra i più caratteristici, è quello che il Pond racconta parlando di Wendel Phillips. Questi non aveva mai uno scatto di voce espressivo, non aveva mai un gesto e professava un certo disprezzo per il pubblico. Una volta, a Boston, gli uditori gli si sollevarono contro. E come gli era impossibile di continuare la sua conferenza tra quel pandemonio, egli tacque, scese dalla piattaforma e andò a continuare la lettura avanti il banco della stampa, dove molti *reporters* erano intenti a prender note. Il chiasso continuava. Allora Wendel Phillips perde, a modo suo, la pazienza; si volta al pubblico e dice: « Fate pure, signori, fate pure; tanto, io non ho bisogno della vostra attenzione. Per mezzo dei *lapis* dei giornalisti, io parlo a trenta milioni di persone. »

—

Il Pond termina il suo libro con un consiglio.

« Unitevi sempre — egli suggerisce a coloro da i quali potete imparare qualcosa di utili. Più un uomo è grande e più riesce facile avvicinarlo. Voi potete scegliere i vostri amici tra i migliori, e un uomo è sempre apprezzato per la compagnia che frequenta. »

Non c'è che dire: come consiglio è buono. Ma c'è da osservare che molte volte la gente dalla quale si può imparare alcun che di utile è molto noiosa, specialmente quando fa professione di insegnare continuamente ad altrui.

Operai italiani all'estero.

Una recente legge germanica, applicando bizzarramente la retroattività, ha fatto sorgere una questione che si risolve in un grave danno per i nostri operai colpiti da infortunio permanente sul territorio tedesco; imperocchè essi, rimpatriando, perderebbero il diritto alla indennità.

Giova dire che il ministro Visconti-Venosta si è occupato con solerzia ed intelligenza della questione, personalmente. Sotto il suo impulso si iniziarono trattative diplomatiche per scongiurare il danno; e, per iniziativa di lui e dell'on' Fusinato, sono state promosse dall'ambasciatore italiano e da alcuni consoli le occorrenti pratiche amministrative e giudiziarie.

Il cambiamento di ministro alla Consulta non recherà danno, speriamo, a queste pratiche. E' una questione di giustiza. E vane tornerebbero le leggi sull'emigrazione, se, nella stessa Europa, non si facesse riconoscere un sacrosanto diritto dei nostri lavoratori.

—

L'on. Luzzatti presentò una interrogazione al ministro degli esteri per sapere i risultati delle pratiche amichevoli iniziate presso i governi di Francia e di Germania per modificare alcuni punti delle disposizioni delle leggi sulla assicurazione per gli infortuni, nocevoli agli operai italiani che lavorano in quei paesi.

DA CONCORDIA SAGITTARIA

(Nostra Corrispondenza.)

—

3 marzo.

Solenne ingresso del nuovo parroco.

Oggi davanti a parecchie centinaja di devoti, il rev. Don Costantino Celso fece il suo ingresso, quale reggente questa Cattedrale.

Egli sul pergamo, tenne un bellissimo discorso, lasciando in tutti la più gradita impressione.

Benchè giovane d'età, egli si è già addottorato in filosofia e teologia nel Collegio Romano, e tutto fa sperare che egli si mostri degno del tanto amato suo predecessore.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Funebri. — *3 febbraio* — (*B*) — Un mesto corteo accompagnò oggi all'ultima dimora la salma del signor Luigi Gorgazzi morto a 76 anni. Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Crisi municipale. — Come era da prevedersi, anche gli assessori rimasti diedero le dimissioni e mercordì, è convocato il Consiglio per la surrogazione degli stessi e per la nomina del Sindaco.

Caccia a cavallo. — Oggi vi fu la prima caccia a cavallo indetta dalla S. T per la C. a C.

Mortegliano.

Buona usanza. — All'Asilo Infantile nostro, il signor Virginio Pagura ha offerto, in morte di:

Italia Viglietto L. 1.
Emilia Zanutta Anderloni L. 1.
Avv. Lodovico Billia L. 1.

Martignacco.

Una conferenza dell'on. Girardini.

4 marzo — Invitato dagli elettori l'on. Girardini giunse a Nogaredo di Corno alle 2 pom. per tener una conferenza sul segretariato della emigrazione.

Benchè il tempo fosse pessimo molta gente si radunò sulla piazza, dove l'on. deputato parlò oltre mezz'ora ascoltatissimo.

Alla chiusa scoppiarono applausi e grida di viva che si rinnovarono anche alla sua partenza.

Pontebba.

Trasloco. — Con recente disposizione il sig. De Simone Salvatore, sottotenente nel Corpo delle R. guardie di finanza, che da due ani comanda questa tenenza, fu tramutato a quella di Margherita di Savoia. Lo sostituirà il sottotenente Cornellini. S'abbia il partente i migliori auguri e saluti.

Cronaca Cittadina

Le elezioni
per la Società operaia.

La lotta non era fra i due tipografi — entrambi operai — Giuseppe Ernesto Seitz e Antonio Cossio: la lotta era fra partiti, ciò che sabato noi deplorammo — e deploriamo anche oggi — poichè ci sembrava che si sarebbe dovuto cercar di mantenere la Società operaia fuori e al di sopra delle baruffe partigiane. E fu lotta tra le maggiori che in trent'anni di vita la Società ricordi; una volta sola, difatti, crediamo che il numero dei votanti abbia superato quello di jeri, che furono ottocento e sette: mentre ne furono oltre novecento quando i due nomi in contrapposto erano quelli del comm. Marco Volpe e del defunto signor Marco Bardusco.

Ci fu un po' di sfarzo di manifesti; e ci fu un tentativo — puerile, a nostro giudizio — di far disperdere i voti dei partiti radicali; e ci fu inoltre, cosa che noi giudichiamo indegna, — la nota volgare e ingiuriosa, con un cartellone manoscritto attaccato alle imposte della officina di argentiere Prucker sull'angolo di via del Cristo. Una circolare stampata alla macchia e firmata *gli operai tipografi*, era pure affissa con profusione sui muri: e portava contro l'Antonio Cossio il risentimento degli operai tipografi medesimi, risalente allo sciopero del 1891, in occasione del quale — diceva la circolare — il Cossio fu avverso agli operai. Si dice però che il manifestino in parola sia stato stampato non da *operai tipografi*, ma per cura di un solo operaio; e ciò per inimicizia personale.

—

Come dicemmo, il concorso alle urne fu straordinario, e ciò fin dal principio della votazione: per modo che, già a mezzogiorno si avevano quattrocento votanti circa.

La votazione seguiva nell'aula di disegno artistico della Scuola d'arti e mestieri entro i locali della Società operaia.

Nel cortile v'erano distributori di schede d'ambo i partiti, per dare l'ultimo eccitamento. Lavoravano anche i galoppini, conducendo votanti che andavano a raccogliere qua e là. E quando capitava qualcuno da solo, per poco che fosse conosciuto, lo si circuiva.

Questo avveniva con crescente accaloramento man mano che l'atto elettorale volgeva alla sua fine; e si udivano apostrofi e dialoghi come questi di cui diamo saggio:

— Ciò, ti vevi mandàd a zirì...

— Ve' cumò ch' o' soi rivàd di Codròip: tu viódis ch' ò' ven diretamentri.....

— Ciò, viòd di no tradinus!

— A l'è dal *bossolo tondo*. (Nomignolo dato al Circolo lib. monarchico).

— Sì: ma lu vin fatt dai nestris; al vote cun no...

—

La votazione procedette senza incidenti notevoli.

Alle quattro, fu chiusa, e cominciò lo spoglio.

Il presidente del Comitato signor Libero Grassi estraeva le schede dall'urna.

Prevalevano, fin da principio, quelle col nome del Seitz; e tale prevalenza fu costante. Per la riuscita, occorreva riportare la metà più uno dei voti. Il Seitz distanziava già il Cossio — dopo la estrazione di circa seicento schede — di un centinaio di voti. Quando il numero de' suoi voti si avvicinava ai quattrocento, le esclamazioni di giubilo de' suoi fautori non ebbero più ritegno, e furono accolti con applausi e con viva Seitz i numeri dopo il 400; mentre quando gli scrutatori chiamarono, per il Cossio:

— Trecento!

— Fiasco!

rispose un grido.

Più volte, si dovette raccomandare il silenzio.

Ad un certo punto, un gruppo di palesi fautori del Cossio si allontanò.

— E' van! e' van vie! — li salutarono ironicamente i rimasti.

Compiuto lo spoglio tra il giubilo dei vincitori, proruppero grida di:

— Viva Seitz! viva Seitz!

E vi fu un tentativo di adattamento della nota canzonetta

E per noi, che la vadi ben che la vadi mal

modificando gli ultimi due versi:

Seitz è il presidente
E Cossio mai più!

—

Ecco i risultati:

Seitz Giuseppe Ernesto	vòti	438
Cossio Antonio	»	324
Pignat Luigi	»	6
Zuliani Plinio	»	5
Sendresen ing.	»	4
Pedrioni Giuseppe	»	1
Moro Luigi bandaio	»	1
Schede bianche		7

Diecinove schede per i consiglieri furono trovate nell'urna del presidente e forse, qualcuna per il presidente si troverà in quella dei consiglieri: ma questo fatto non modificherà l'esito definitivo, potendo solo spostare di poco il numero dei voti.

Lo spoglio delle schede per i consiglieri comincierà questa sera.

—

Abbiamo qualificato puerile il tentativo di far disperdere i voti sul nome del Pignat: e il risultato conferma il nostro giudizio: quando c'entra di mezzo il partito, non le persone, queste scompaiono, e non si bada al valore nè a meriti o demeriti dell'uno in confronto dell'altro.

Società Dante Alighieri.

Furono ammessi nel Comitato della «Dante Alighieri» i seguenti nuovi soci ordinari: di Colloredo Mels co. Cesare, Udine — Allatere Pietro, San Daniele — Orter Francesco (junior), Udine — Lorenzi ing. Riccardo, Udine — dal Torso Romano contessa Angela, Udine — G. B. Basadonna, Villacco — Dianese dott. Gino, Spilimbergo — Colombatti nob. Alfonso, Udine — dal Torso nob. Alessandro, Trieste.

Ed i seguenti soci straordinari: Sellenati Coriolano, Genova — Sallenati Enrico, Genova — dal Torso nob. Bice, Udine — dal Torso nob. Luciano, Udine — Beretta co. Antonio, Udine — Montini Tenca Nino, Udine — di Caporiacco co. dott. Gino, Udine.

Ferrovie e lavori.

In seguito a domanda avanzata dal Comune di Valvasone, l'Adriatica, d'accordo coll'Ispettorato governativo, ha disposto per l'istituzione, in via di esperimento, dei normali biglietti di andata e ritorno delle tre classi, dalla stazione di Valvasone per quelle di Pordenone e di San Vito al Tagliamento.

— Il Regio ispettorato delle ferrovie ha approvato il lavoro per l'impianto d'una stadera a ponte della portata di trenta tonnellate nella stazione di San Giorgio della Richinvelda sulla linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo - Gemona. L. 7106.

IV elenco sottoscrizione Soci pro ambulatorio istituito dal Comitato Protettore dell'Infanzia.

Anna e Giulia Nimis, co. Giulia di Trento, co. Maria di Trento Beria di Sala, Caterina Rubini Pecile, Maria Berghinz, co. Maria Luigia Braida Caratti-Italia Angeli, Co. Capitano Calderari, cav. Grato Maraini, comm. Elio Morpurgo, Argentina de Raimondi.

La tenue somma per essere inscritto nella Società (L. 3. annue) ed il santo scopo dell'Istituzione, lasciano a sperare l'adesione di molti soci nuovi.

Un rimedio contro la tosse canina.

Egregio Sig. Farmacista Negri,

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle sull'effetto del suo *Sciroppo nella tosse asinina*, perchè volevo dare un giudizio fondato sui fatti: perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che in esso ho trovato quell'efficacia che mi riprometteva; ne abbrevio di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Vidoni.
Dirett. Ospedale S. Daniele del Friuli

Come istituire subito
l'Ospizio pei cronici.

Conferenza del Senatore Pecile.

La vasta sala non è affollata: anzi! Ci saranno state una sessantina di persone: il che non riesce molto ad onore del nostro pubblico.

Notammo, in compenso, alcune fra le notabilità cittadine: il r. Prefetto comm. Flaiti con il suo segretario particolare; il Sindaco Senatore comm. Di Prampero; il deputato on. Morpurgo; l'assessore cav. dott. L. C. Schiavi; i consiglieri comunali D'Odorico, Pico e dott. Rubini; il consigliere provinciale prof. cav. Domenico Pecile; il direttore dell Ospitale dott. Pennato; l'avv. co. cav. G A. Ronchi; l'avv. cav. A. Measso; il consigliere provinciale avv. cav. Plateo; il prof. cav. L. Fracassetti; il preside del r. Liceo prof. Dabalà: il dott. G Valentinis; il dott. G. Berghinz; il dott. O. Luzzatto; l'avv. Pontotti; il consigliere provinciale co. Antonino Deciani e parecchi altri.

C'era anche bel numero di signore.

—

Il Senatore Pecile incomincia con l'esporre il significato generalmente attribuito alla parola *cronici*: incurabili inguaribili, letteralmente; comunque inabili al lavoro, con senso più esteso: gli uni e gli altri, costituenti la parte più infelice della umanità — gli uni è gli altri degni della più alta commiserazione.

Questi cronici sono *tollerati*, nel nostro Ospitale e nella nostra Casa di Ricovero; mentre le due istituzioni dovrebbero, per quanto pietose, in forza dei loro statuti non accoglierli.

Dei cronici, alcuni sono ridotti in tale stato miserando perchè rovinati dai vizi; ma la più parte sono sventurati: madri di famiglia rese impotenti dalle sofferenze e dalle malattie; vecchi operai, che gli infortuni o le fatiche o la vecchiaia rende inabili ad ogni lavoro; soldati, cui gli strapazzi del campo o la vecchiaia tolgono la possibilità di provvedere a sè stessi.

Da qualche tempo, anche nella nostra città si pensa di provvedere a questi infelicissimi. La Cassa di Risparmio dapprima, poi la Banca di Udine assegnarono somme per istituire un Ospizio di cronici; ultimamente, il Consiglio comunale vi assegnò alcune rendite del Legato Tullio e votò pure una somma, volendo con tale deliberazione benefica inaugurare il nuovo secolo; anche privati cittadini dedicarono al nobilissimo scopo loro offerte. Cosicchè oggi si sono raccolte già 80000 lire.

Quì, con l'Asilo Volpe, coi Giardini d'infanzia, — con l'Educatorio, — con la Refezione scolastica — con l'Istituto Tomadini — con l'Orfanotrofio Renati, con l'Istituto delle Derelitte si è provveduto sufficientemente all'educazione dei fanciulli poveri; quì, con gli ospizi marini e con le colonie alpine — cui provvede la Società protettrice dell'infanzia — e con l'ambulatorio di recente istituito a cura della Società medesima e con il riparto pedriatrico che l'Ospitale sta organizzando, e l'affiderà a distinto professore specialista, si potrà dire (quando anche quest'ultimo sarà completato), che all'infanzia fu provveduto molto lodevolmente, anche dal lato fisico.

Ora è tempo adunque di provvedere alla vecchiaia. Parrebbe che l'idea predominante fosse di erigere una grande casa, un palazzo magari: ma intanto che lo si aspetta, i nostri cronici vivono in una soffitta dell'Ospitale, a contatto coi tubercolosi; o nella Casa di ricovero, a contatto di vecchi che cronici non sono: e chi sa, inoltre, quanti miseri vecchi vivono in tuguri, mezzo abbandonati — se non del tutto — dai loro stessi parenti!...

Anche la Casa di ricovero fu costruita con una grandiosità che non dà nessun conforto ai ricoverati: stanze al primo piano troppo alte e vaste, dove il riscaldamento è impossibile; stanze al secondo piano, troppo basse; corridoi vastissimi; locali che rimangono vuoti perchè le rendite della Pia Casa non bastano ad accogliere tanti vecchi quanti potrebbero starvene...

Ora, da alcuni esempi — sia appresi dai libri, sia veduti — egli acquistò la convinzione che si può subito istituire l'Ospizio dei cronici purchè si abbandonino i pregiudizi della grandiosità e si confidi nei miracoli della carità privata; e sarà felicissimo se tale convinzione egli potrà inspirare anche agli uditori.

—

Viene, dopo questo esordio, agli esempi: e cita per primo quello di Saint Servent in Francia, dove sorse primo l'Istituto delle piccole suore per provvedere ai cronici ed agli inabili.

Fu una serva — Giovanna Jugant — che diede origine al pio istituto. Abbandonò ella con dolore il paese natio, dove non poteva procacciarsi la focaccia di segala necessaria al suo sostentamento, e si recò la Saint Servent, trovando servizio presso una vecchia zitella che amava i poverelli.

La sua padrona morì nel 1338. Giovanna Jugant restò sola. In vent'anni di lavoro aveva risparmiato 600 lire. E andò ad abitare in una soffitta. — Saint Servent è un porto infausto della Francia, *fertile di naufragi*, come lo battezzò un poeta francese: onde vedove ed orfani in gran numero, e frequenti i mutilati, gli impotenti. — L'inverno del 1839 fu rigidissimo: i naufragi più numerosi ancora degli altri anni, la miseria terribile — Giovanna Jugant seppe di una povera cieca rimasta sola per essere morta una sua sorella che le portava giornalmente i frutti delle proprie elemosine: la seppe sola al mondo — e la raccolse e la nutrì e la assistette, con tenerezza filiale.

Fu quello il principio: di lì a poco, le ricoverate erano due: tre letti in quella soffitta, che si toccavano — tanto era ristretto lo spazio; così che la Giovanna Jugant doveva lavorare sul pianerottolo. E poichè il suo lavoro non bastava, ella si fece accattona — per le sue povere vecchie. Nel 1841, le incurabili o impotenti da lei raccolte erano dieci: i risparmi suoi, consumati; i pochi oggetti di valore, venduti: ma ella aveva fede nella carità, e con le elemosine da lei stessa raccolte, le manteneva, oltrechè dedicar loro tutte le proprie cure. Oh ella ben ci fa risovvenire il nostro sacerdote Tomadini!..

Sì grande abnegazione non poteva rimanere ignorata ed isolata. Alcune pietose persone si tassarono e comperarono una casa regalandogliela — con l'avvertenza che non avrebbero provveduto, s'ella avesse raccolto un maggior numero di ricoverate: ne aveva già allora, ottobre 1842, una ventina; ma alla fine di quell'anno, salivano a trenta, le sue beneficate; nel novembre del 1843, a cinquanta; nel 1844, a settantacinque!..

Nè la carità di Giovanna Jugant si arresta. Sa di un vecchio marinaio reso impotente dall'artritide, che vive in una vera tana, umida e nera, giacendo sul nudo suolo, posando il capo sopra un duro sasso, coprendosi col telone di una vecchia vela sdruscita: e lo cerca, e lo ricovera. Un giorno, femmina snaturata dedita alla mala vita porta e depone dinanzi alla casa della nostra eroina la madre inferma per erpetismo alle gambe: e Giovanna accorre e solleva la misera e nella sua casa la trasporta, dicendole:

— Siate la benvenuta!...

A lei fu asssegnato il premio della virtù, che portava 3000 lire: ella tutte le devolse in pro delle sue vecchierelle, in pro di coloro ch'ella chiamava le sue madri.

Tremila lire: un tesoro inesauribile, per lei, che non aveva mai veduto una tale somma: certo, sognava — come le ebbe — di poter ricoverare tutti gli infelici, gli abbandonati di questo mondo. E il suo sogno si andò lentamente avverando in parte: non per virtù di quelle tremila lire, ma per l'inestinguibile fuoco della carità. Due giovanette, che preferirono alla vita contemplativa quella operosa di assistere i derelitti; l'abate Le Pailleur che i miracoli della Jugant conobbe, furono i primi strumenti di tale miracolo vero: e gli istituti delle Piccole suore si moltiplicarono, ed ora si contano ben **duecento ventitre case con venticinquemila ricoverati**, alla cura dei quali attendono **tremilacquattrocento suore**.

Miracolo vero: poichè, se non bastano gli esempli sopra ricordati, citeremo anche quest'altro — ricordato jeri dal Senatore Pecile: un istituto fondato dalla Jugant con **quattro lire**, e il quale, dopo tre mesi, contava **quaranta ricoverati** — venti vecchi e venti vecchie impotenti!

L'abate Le Pailleur — che diede consistenza a tali Case ponendovi stabili basi — aveva lasciato venti lire, alla Jugant perchè ne fondasse una a Rennes: ella consumò sedici lire, nell'attesa — più di un mese! — che certe formalità burocratiche si compissero: e con le quattro lire la fondò! E l'abate quando visitò la nuova casa, dopo tre mesi, e la trovò già popolata, disse alla Jugant semplicemente:

— Brava madre! continuate così.

Nelle Case delle piccole suore, si vive giorno per giorno — senza rendite fisse, senza bilanci prestabiliti: le suore vanno per le case, per le trattorie, accattando quanto avanza dalle mense, quanto resta di stracci, quanto la carità privata loro fornisce; e veramente inesauribile si mostra la carità privata, dovunque.

—

Chi pose il Senatore Pecile sulle traccie di questi miracoli, fu il comm. Mandruzzato di Treviso.

In questa città, si spendevano annualmente 48000 lire per il mantenimento degli inabili — voluto dalla legge. Era un aggravio forte, per il comune. E pensò di imitare le istituzioni delle Piccole suore. Si fecero venire sei suore da Gemona; si raccolsero sedicimila lire, per dotare l'istituto di una casa propria; e in breve si ricoverarono ben trenta donne, tra cui la in Treviso famosa *Maria sporca*, la quale ora è, come tutte le altre, linda e pulita nella sua casa. E le suore vanno per le case e per le trattorie di Treviso, raccogliendo avanzi di tavola e stracci; e con ciò mantengono le ricoverate...

Qui parrebbe una enormità, il pensiero che i nostri ricoverati mangiassero la zuppa preparata col pane avanzato alle altrui mense!... Pure, a Treviso quei ricoverati vivono bene. Con l'acquisto di altra casa, si è giunti a provvedere anche per gli uomini, meno numerosi delle donne; senza avere 800 lire, senza avere una casa di ricovero con locali esuberanti. Le Piccole suore furono recentemente provvedute di un asinello e una carretta per le loro escursioni elemosiniere.

Ormai di consimili Case ne' sorsero ventuna in Italia: a Firenze, a Bologna, a Treviso ecc. Il senatore Pecile descrive quella di Firenze fabbricata interamente con offerte private; e accenna a quella di Bologna, fondata nel [illegible] con sei suore e con due vecchi soli ricoverati: un anno dopo, i ricoverati salivano a venticinque; nel 1898, si provvide un nuovo locale, il quale, come sarà compiuto, ne conterrà cento e dieci.

—

Vi saranno gaudenti fuori di questa sala — dice il Senatore Pecile — i quali, apprendendo ciò che vi dissi, esclameranno:

— Una nuova questua! una nuova seccatura!... Ci lascino in pace!..

Ma ricordino questi signori che i maggiori fautori del socialismo sono gli egoisti e gli avari. Chi visita gli ammalati negli ospedali, chi soccorre con intelletto di amore i miseri, questi solo combatte efficacemente il socialismo in quanto ha di insano nei suoi propositi. Poichè il socialismo non manca di fondamento quando invoca leggi per una più equa ripartizione delle richezze e perchè le tasse non gravitino più sul povero che sul ricco e perchè non siano sfruttati nel lavoro industriale maggiormente gli esseri più deboli.

L'Inghilterra, dove l'aristocrazia illuminata coopera così intensamente alla pubblica beneficenza, non ha fra i suoi deputati, che tre socialisti; nella Camera italiana ve ne sono quasi quaranta, e formano un gruppo che ha la sua forza e il suo potere.

Nè esageriamo i pericoli del clericalismo; non vediamo il clericalismo dovunque, così come i clericali vedono dappertutto la massoneria.

Non dobbiamo schierarci con quei reazionari che invocano baionette, anzichè cercar di migliorare le condizioni del popolo.

I socialisti tralascino di combattere la carità privata.

Tolstoi, questo vero apostolo della carità, raccomanda l'unione di tutti senza distinzione nell'operare il bene; e sopratutte le altre, la virtù dell'amore per l'umanità intera.

Che temere da sei, da otto, suore dedicanti la vita loro in pro di miseri vecchi impotenti? volete negare il conforto della religione a chi ha il piede nella tomba?...

Poiché per queste istituzioni ci vogliono le suore, chiamiamole: son ridicole fisime, le paure degli anticlericali.

Per ovviare al socialismo, i ricchi devono fare più larga parte alla carità. Meglio dare che farsi prendere. Non con l'odio ma con l'amore ci salveremo. Ricordo l'esempio della contessa Matilde Coronini, recentemente morta a Gorizia — così facendo e splendido esempio di carità, da invidiare la fama di qualsiasi eroe.

—

Qui da noi, l'asilo per i cronici può sorgere da oggi a domani, con le Piccole suore.

La Casa di ricovero, non solo ha locali esuberanti, ma anche possiede la casa già caserma dei carabinieri. Non crede conveniente confondere le due istituzioni: ma l'asilo dei cronici potrebbe per intanto impiantarsi nei locali dell'ex caserma, pagando l'affitto. E vi si comincino a raccogliere i cronici e li si circondino della cura pietosa delle Piccole suore e della carità cittadina, rendendo la loro vita meno tribolata e triste: della carità privata, che mai non cessa di volgersi a tutte quelle opere che sono veramente pietose ed utili: esempio recente anche quello della Regina Martini vedova Colautti di Venezia, che lasciò novecentomila lire per i cronici di quella città.

Ne avranno sollievo la stessa Casa di ricovero e l'Ospitale — il quale potrà così con più agio preparare il riparto pedriatrico a sollievo dei fanciulletti.

L'asilo pei cronici può sorgere, ripete, da oggi a domani; non occorre che un atto di volontà, non occorre che di abbandonare l'idea del grandioso e le fisime dell'anticlericalismo.

—

— Non vi ho invitati — conchiude — col pensiero di divertirvi con l'arte oratoria che non possiedo: anzi vi ringrazio della benevola attenzione con la quale mi avete seguito fin quì.

Vi ho chiamati per un bisogno dell'animo — per chiedervi l'appoggio morale e materiale vostro alla proposta che sto per esprimervi. Cioè: che s'interessi il Sindaco del Comune e la Giunta a chiamare persone idonee e di cuore, perchè eleggano una commis-

sione che formi il progetto per la più sollecita istituzione in Udine di un asilo pei cronici.

—

La conferenza del Senatore Pecile è scritta in forma piana, e fu detta anche senza arte oratoria: ma tanto più riuscì persuasiva, e spesso anche commovente, come nei punti dove accennava ai miracoli di carità della povera serva Giovanna Jugant e dei suoi cooperatori.

Noi confidiamo che la sua proposta sia accettata, e, per quel che può valere, le diamo fin d'ora il nostro appoggio.

La conferenza del prof. Segala

ispettore scolastico in Pordenone.

Scarso, il pubblico intervenuto alla conferenza del prof. Segala ispettore scolastico in Pordenone, promossa dalla Associazione magistrale friulana. Vi notammo: il comm. Morpurgo deputato al Parlamento, il prof. Dabalà preside del r. Liceo, il prof. cav. Franzolini, il dott. Zambelli, il prof. D'Aste; parecchi insegnanti della città; molti della provincia, tra cui il Baldissera ed il Falusca di Pordenone, il Rossignoli di Maniago ecc. ecc. Parecchie signorine e signore insegnanti.

L'oratore fu presentato dal prof. Garassini.

La conferenza — a volte brillante, a volte pungente e forte. — fu ascoltata dal principio alla fine con viva compiacenza dagli uditori e applaudita'

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a domani cronache e corrispondenze varie.

A poposito

della esuberanza di.... palanche.

I giornali di questa Provincia si lagnano della grande invadenza della moneta erosa, avvisando che si ricorre al Ministero perchè provveda al cambio nelle Casse del R Erario

Trovò opportuno di dare alcuni cenni sulla legislazione attuale in an argomento

L'aticolo 7 della legge 24 *Giugno* 1862 N.788 sulla circolazione monetaria estesa al Veneto col Decreto legislativo 21 lulio 1866 N. 3072 così suona; *Niuno* è obbligato a ricevere nei pagamenti una somma maggiore di L. 50 in *moneta divisionaria d'argento*, le quali sono invece senza alcun limite ricevute nelle Casse pubbliche.

La *moneta di bronzo* può essere impiegata nei pagamenti *soltanto* a compimento delle frazioni di lira.

L'articolo 5 della Legge 30 giugno 1878 N. 4430 stabilisce che finchè dura il corso forzoso, la *moneta di bronzo* potrà essere adoperata sino a lire due in pagamenti fatti *dallo Stato* e nei pagamenti fatti *allo Stato* potrà essere versata in ragione di uno per cento.

Il Ministero delle finanze con Circolare pubblicata nel Bollettino 1886 pag. 90 richiama l'articolo 7 delle Legge 1862 sopracitato.

Il Codice Penale con l'art. 418 punisce con ammenda fino a L. 50 chi ricusa di ricevere in pagamento monete aventi corso legale nel Regno, ma il rifiuto deve essere indebito, come ha stabilito la giurisprudenza.

Teatro Sociale.

Una improvvisa indisposizione del tenore sabato sera, guastò, come si suol dire, le uova nel paniere.

Peccato, poichè lo spettacolo allestito con ogni cura dal" Impresa Piontelli meritava, fin dalla prima sera, completo il favore del pubblico.

Del resto tutto non fu perduto. Si ammirarono i rari pregi dell'ottima artista signorina Maria Farneti, dotata d'una voce fresca, estesissima, di timbro gradevolissimo, e perfettamente educata.

La si applaudì in tutti i punti salienti della sua difficile parte.

Fu pure molto apprezzato il baritono signor Nestore della Torre artista provetto, per canto ed azione.

Piacquero anche le signorine Guglielmina Marchi e Marcella Giussani ed i signori Felice Foglia, Giuseppe Bellucci, Antonio Gasparini ed Enrico Giordano.

La massa corale mascolina e femminina e l'orchestra guidata quest'ultima con intelligente cura dall'egregio maestro Falconi Giulio vanno molto bene.

La messa in scena ed il vestiario sono d'una sfarzosità superiore ad ogni esigenza.

Il movimento scenico è guidato con maestria dal direttore signor David Franchi.

L'allestimento scenico molto ben curato dai due provetti macchinisti Ferdinanco Nigris e Vittorio D'Agostinis, che ad onta della strettezza del palcoscenico, seppero vincere ogni difficoltà, ottenendo i migliori effetti possibili, come già ottennero per il passato eseguendosi il *Lohengrin, Mefistofele, Carmen* ed altri spartiti di primaria importanza.

Ieri sera, continuando l'indisposizione del tenore, il teatro restò chiuso.

Speriamo che per domani, l'impresa saprà tutto accomodare e si potrà quindi far sicuro assegnamento su di un vero ed incontrastato successo.

Vita militare.

Carnera cav. Giuseppe capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario per la rivista dei quadrupedi presso il distretto di Udine, è collocato in congedo col 27 novembre 1900.

Pasquali Giovanni sergente in congedo nel reggimento cavalleria di Saluzzo, distretto di residenza, è nominato sottotenente di complemento di cavalleria al reggimento lancieri di Firenze.

Necchi Carlo sergente in congedo nel reggimento cavalleggeri di Lodi, distretto di residenza Milano, è nominato sottotenente di complemento cavalleria al reggimento cavalleria di Saluzzo.

Silva cav. Giulio sottotenente di complemento artiglieria di montagna, in seguito a cambio di residenza, dal distretto di Udine è trasferito a quello di Milano.

Oliva Luigi sottotente di complemento distretto di Aquila, in seguito a cambiamento di residenza, rimanendo effettivo al distrettto di Udiue è trasferito a quello di Roma.

Zaffanelli Luigi tenente di riserva del distretto di Arezzo per cambio di residenza è trasferito a quello di Udine.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di febbraio 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	76	K.	8100
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	76	K.	8100

All'Assaggio:

Greggie	N.	247
Lavorate	»	—
Totale	N.	247

Il Direttore
L. Conti.

Dolorosa sconfitta.

In una ben nota trattoria della città, ieri sera ebbe luogo una sfida alla morra fra quattro campioni friulani. La vittoria favorì i modesti e male incolse la ditta Carlin - Piero che dopo all'aver pagato L. 2.60 di accessori dovetto impegnarsi per una cena consistente in una gallina arrosta con relativa insalata di Treviso, frutta formaggio a volontà ben s'intente per ultimo il caffè con sbuffo.

Con questa lezioncina si spera che la ben nota Ditta non si cimenterà più a sfide che per il loro genere non possono portare che dolorose conseguenze. Una prece.

Carburo.

Operaio disgraziato

Ieri ricorse alle cure dell'Ospitale Giovanni D'Andrea fu Pietro d'anni 26 da San Giorgio della Richinvelda, facchino alla fonderia udinese, per ferita alla mandibola sinistra riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 12.

Arresti.

Fu arrestato Antonio Chiacis fu Giuseppe d'anni 42 da San Leonardo legnaiuolo quale sospetto autore di furto di generi coloniali per il valore di lire 15 in danno di Edoardo Blasuttic di Giuseppe d'anni 25 pizzicagnolo nel suburbio Cussignacco, che ieri mattina trovò aperta mediante scasso la porta d'ingresso del suo negozio.

Nel pomeriggio di sabato, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso questo Tribunale, veniva arrestato Francesco Fusari fu Agostino, trentenne, da Udine, imputato di falso continuato di cambiali a danno di Maria Damiani.

Per truffa.

Sabato sera fu arrestato il sensale Domenico Bassani fu Giovanni d'anni 60 da Godego per truffa: aveva mangiato e bevuto senza poter pagare, nell'esercizio di Giovanni Verona di Osualdo fuori porta Venezia.

In contravvenzione.

Per disturbo della pubblica quiete fu dichiarato in contravvenzione Attilio Piutti di Lodovico d'anni 19, scalpellino da Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di «Santa Gerin di Trieste»: Ferruc ci Giacomo L. 2;
dell' «avv. Lodovico Billia»: Vidoni D.r Giacomo l. 1;
di «Emilia Zanutta Anderloni»: Maria della Mea Piussi l. 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di «Emilia Anderloni Zanutta»: Masotti Giovanni L. 1, Vincenzo Mattioni 1;
di «Anna Str ngher»: Vincenzo Mattioni l. 1.

LOTTO.

Estrazioni del 2 Marzo

Venezia	11	19	23	22	21
Bari	36	83	88	75	57
Firenze	54	46	74	17	3
Milano	67	23	1	13	43
Napoli	33	69	14	6	52
Palermo	24	68	25	41	71
Roma	76	46	63	8	43
Torino	42	26	10	17	33

Il conte comm. Giovanni Gropplero.

Un'altro lutto sentito per la Città e per la Provincia! Ier sera spirava serenamente il Conte Giovanni Gropplero. Benchè da lungo tempo sofferente, benchè da due mesi costretto dalle cure della scienza nel breve spazio di una stanza, pure la Sua perdita riesce per tutti quanto mai dolorosa e sentita per le elette doti della mente e del cuore dell'Estinto, per le grandi benemerenze verso le pubbliche amministrazioni. Nato nel 1833, Egli fu consigliere comunale e poi Sindaco di Udine; fu consigliere provinciale per 33 anni, e fu elevato alla carica suprema di Presidente del Consiglio Provinciale per vari anni, e — da ultimo — fu presidente della Deputazione Provinciale dal 1890 sino alle ultime elezioni amministrative, in cui, per malinteso spirito di parte, non venne rieletto per differenza di pochi voti.

E in tutti questi uffici Giovanni Gropplero fu all'altezza del suo compito, e spiegò attività non comune, dimostrandosi amministratore savio e prudente. Altre cariche coprì con onore, ma l'ora tarda vieta di dilungarci.

Ricordiamo tra altro il delicato ufficio di Presidente della Commissione per la Ricchezza Mobile, nel quale seppe mostrarsi imparziale, conciliando opposte tendenze.

Amante di quanto concerneva il nostro paese, Egli era appassionato cultore degli studi patri benchè non abbia fatto speciali pubblicazioni. A lui spetta il merito di aver pubblicato a sue spese la grande opera del conte Gir. Mons. de Renaldis suo antenato, che riposava da quasi un secolo nel suo archivio, dedicandola all'Accademia Udinese della quale da tempo faceva parte.

Accan o alla competenza amministrativa, il Conte Giov. Gropplero univa un animo gentile e nobile, profondamente onesto e capace di sentire l'amicizia.

Dell animo suo buono sono prova tanti favori, che rendeva sollecito a chi a Lui ricorreva; l'amicizia e la deferenza di quanti lo c nobbero. E ci piace anche di segnalare il tratto cortese e umano coi dipendenti suoi, coi numerosi coloni, sì che il Conte Gropplero — per suo conto — allontanava i conflitti derivanti dalla disparità di condizione.

Ospitale e cort se, nel castello di Moruzzo si compiaceva di accogliere nell'estate amici e conoscenti e rendeva gradita la conversazione con uno spirito non comune, vasta coltura e felice rievocazione di fatti e aneddoti sulla vita pubblica e privata del Friuli in questi ultimi tempi.

Durante l'inverno, il male che da lunghi anni lo minava, si aggravò, e amici e famigliari cominciarono a temere per la sua esistenza. Nonostante egli riceveva con soddisfazione manifesta gli amici, che si recavano a visitarlo, e chi scrive ricorderà con piacere di averlo udito ancor ier l'altro parlare di svariati argomenti, con il solito brio, benchè affievolito dal male

Molto e di più di queste note affrettate, proprio mentre il giornale si stampa, meriterebbe il Conte Giovanni Gropplero, e per onorare degnamente la sua memoria non troviamo di meglio se non di riprodurre quella lettera, che i colleghi suoi della Deputazione gli diressero, quando abbandonò il posto di Presidente della deputazione provinciale quasi due anni fa.

E tanto più importante stimiamo questo elogio, che fu stampato su questo giornale, in quanto è pur da poco estinta la persona che lo dettò e che, da quanto sappiamo, al Gropplero era legata da sincero affetto, come pure tutti gli altri Colleghi.

Illustrissimo signor Conte

e carissimo Amico,

La Deputazione provinciale tiene oggi l. ultima seduta ed il mandato deputatizio sta per spirare in ognuno di noi.

Prima di separarsi, i colleghi vogliono riservati a Lei gli ultimi istanti, a Lei che per 10 anni fu loro amato Presidente e che di quest'aula, sacra al lavoro, seppe fare per tutti un centro di attrazione, un caro ed ambito ritrovo.

Qui torna superfluo il richiamare le tante benemerenze da Lei conquistate in più di 33 anni nell'amministrazione provinciale; di esse resta un monumento imperituro negli innumerevoli atti dell'ufficio, non meno che nella memoria e nel cuore di tutti i cittadini della Provincia.

A noi piace invece attestarle la più viva riconoscenza ed ammirazione pel tratto nobile e squisitamente gentile che sempre ci ha usato e per quella finezza con cui ci tenne avvinti nella più stretta concordia ed ispirati all'unico bene della grande e della piccola Patria.

Ond'è che gli anni trascorsi sotto la prima presidenza elettiva, da Lei così bene inaugurata, ed altresì la coscienza del dovere scrupolosamente e felicemente compiuto, saranno per noi il più gradito ricordo, e nell'atto che le presentiamo, ad animo aperto, questi sentimenti, noi Le mandiamo i più cordiali saluti, i più felici auguri.

Udine, li 7 agosto 1899.

Di Lei affez. Colleghi ed Amici

P. Biasutti — D. Barnaba — A. Ciconi — F. Concari — L. Perissutti — A. Pollis — I. Renier — D. Roviglio — G. di Caporiacco, Segretario.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

PIANOFORTI

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni scaccordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE — **Suburbio Cussignacco** — UDINE

Quest'oggi alle ore 17 1/2 spirava improvvisamente, munito dei conforti religiosi,

il Conte Cav. Giovanni Gropplero

de Troppenburg

Commend. nell'ordine Mauriziano
Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

La vedova Co. Lucia di Codroipo, i figli Maria, Andrea, Francesco, Uldérico; la nuora Co. Margherita Ciconi Beltrame, ed i parenti tutti, ne danno la dolorosa partecipazione.

—

I funerali avranno luogo il giorno 5 marzo alle ore 15.

Udine, 3 marzo 1901.

Questa n tte cessava di vivere l'angioletto

Pietro Doretti.

Il padre avv Giuseppe e la madre Adele nata Fabris ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente in Udine partendo dalla casa Via Belloni N. 1, alle ore 8 1/2 ant.

Ieri mattina verso le ore 4, aggravatasi improvvisamente cessava di vivere

Teresa Costantini Zompichiatti.

Il marito, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti, il cugino Mon.r Costantini ed i parenti tutti, danno agli amici e conoscenti il ferale annunzio.

—

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 3 pom., partendo dalla casa sita in Via Cavour N. 18.

—

La presente serva di partecipazione personale.

Udine, 4 marzo 1901.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Bollettino settimanale dal 24 febbr. al 2 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Toselini fabbro con Adele Della Bianca sarta — Giacomo Monassi negoziante con Regina Sebastianutti casalinga.

Matrimoni.

Luigi Minotti muratore con Luigia Liberale operaia — Pietr'Antonio Missio muratore con Angela Fumolo tessitrice — G. B. De Biasi facchino con Luigia Celin setaiuola — Carlo Degano calzolaio con Giuditta Merlino tessitrice.

Morti a domicilio.

Maria Taddio - Benedetti fu Osualdo d'anni 71 casalinga — Maria Coscutti di Giuseppe di anni 2 e mesi 2 — Luigia Menis - Broseghini di Giovanni d'anni 39 casalinga — Domenica Cantoni-Simonutti fu Domenico d'anni 89 fruttivendola — Enrica Tubaro di Giuseppe di mesi 7 — Paolo Feruglio fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Anna Stringher di Marco di anni 42 agiata — mons Giacomo Madrassi fu Gio. Batta d'anni 75 canonico — Lucia Mattiussi-Mattioni fu Domenico di anni 67 agiata — Antonio Zaghis di Luigi d'anni 20 filarmonico.

Leonardo Feruglio fu Giovanni d'anni 77 agricoltore — Luigia Feruglio di Luigi di mesi 1 e giorni 10 — Emilia Tansani-Famea fu Giuseppe d'anni 75 agiata — Anna Corona fu Giuseppe di anni 69 monaca clarissa — Grazia Facchi-De Giorgi fu Achille d'anni 43 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Antonello-Mocelin fu Bortolo d'anni 53 cucitrice — Maria Qalndolo-Merlino fu Giacomo d'anni 86 casalinga — Antonio Gremese di Leonardo d'anni 37 fabbro — Emma Bresani di anni 1 — Giuseppe Venier fu Gio. Batta d'anni 77 bracciante — Andriana Zanier-Dorigo di Antonio d'anni 31 casalinga — Francesco Agosto fu Antonio d'anni 61 muratore — Barbara Burlone-Passalenti fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Maria Flecchia-Pozzi fu Antonio d'anni 73 pensionata.

Morti nella Casa di Ricovero.

Valentino D'Agostino fu Amadio d'anni 72 infermiere — Anna De Pauli d'anni 71 casalinga.

Totale n. 26
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Disordini a Palermo.

Sabato gli operai marittimi si posero in isciopero. Ad essi si unirono altri operai In seguito a dimostrazioni tumultuose intervenne la truppa. Si scagliarono sassi contro la forza che allora fu costretta a reagire.

Molti i militari e i carabinieri feriti e così pure diversi popolani.

Le ultime notizie recano che la calma si è ristabilita, tuttavia il Governo ha preso tutte le disposiziani per impedire nuovi disordini.

Sventata congiura anarchica contro i reali d'Italia e di Portogallo.

Il secolo XIX riceve da Rio Janeiro la notizia che era stato complottato tra gli anarchici ivi residenti, un attentato contro i reali d'Italia.

«Berti Cecira e Donati, ambedue italiani affigliati all'anarchismo, spinti dal rimorso, hanno confessato che un loro compagno, l'operaio Dionisio Lavecchia, si era imbarcato per l'Italia, con il preciso incarico di attentare alla vita dei Reali. L'attentato doveva esser compiuto per mezzo di una esplosione di dinamite al Quirinale.

La polizia di Rio Janeiro ha trattenuto in arresto i due anarchici ed ha constatato che effettivamente certo Dionisio Lavecchia, operaio da Foggia, si è imbarcato ai primi dello scorso febbraio per Genova a bordo del vapore *Città di Torino*.

«Il complotto, oltre all'attentato contro i Reali d'Italia, comprendeva l'uccisione anche di Re Carlo del Portogallo.

Il Dionisio Lavecchia d'anni 33, nativo di Candela in provincia di Foggia, è stato arrestato a bordo del piroscafo.

Notizie telegrafiche.

Il grande sciopero di Marsiglia.

Tolone, 5. — La divisione leggera della squadra del Mediterraneo composta degli incrociatori che si trovano a Villafranca fu richiamata a Tolone d'ordine ministeriale, onde essere pronta ad assicurare i servizi postali se lo sciopero di Marsiglia li interrompesse.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

RICCHEZZA PRONTA ED ONESTA

SI OTTIENE facendo sollecitamente acquisto dei fortunati biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI - VERONA

L'estrazione della quale verrà quanto prima fissata in modo IRREVOCABILE mediante Decreto Ministeriale.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di F.co, Via Carlo Felice, 10, Genova.

In tutto il Regno ai principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

In Udine: presso i Cambiovaluti Lotti e Miani Via della Posta, Ettero Alessandro e Conti.

Domandare sempre il programma dettagliato che si distribuisce GRATIS.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Macerata scrive: «IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE NELLE

TOSSI OSTINATE

CATARRI BRONCHIALI

INFLUENZA, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.39	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Premiato Filtro Frattini (Brevetato)

per la perfetta conservazione dei vini

IMBOTTIGLIATORE SPINE AUTOMATICI

Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Turaccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50
Grande »	» 16.—	9.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese, in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione di modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque chieda.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffredori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i mediciquin di possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

In *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda,* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 73.

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 98.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**

Proprietaria la **Società A. BERTELLI e C., Milano,** via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e **Mercatovecchio NEGOZIO**

PREVENTIVI a RICHIESTA

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe», quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve. *Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali*

Traduzione di documenti e libri

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.